

FESTA DEL PAPA' 2006

L'Amministrazione Comunale di Matino ha ritenuto opportuno promuovere, in collaborazione con l'Associazione Culturale LAVORO E PROGRESSO, la prima edizione della FESTA DEL PAPA', al fine di coinvolgere gli alunni delle scuole Primaria e Secondaria di 1° grado, nonché i genitori degli alunni, sulla centralità della figura e del ruolo del papà in una società in cui si sta progressivamente perdendo il concetto di limite o di norma.

Per incentivare i ragazzi ad una partecipazione attiva e propositiva, l'Amministrazione Comunale ha offerto n.3 computers ai componenti primi classificati, preventivamente selezionati da un'apposita commissione.

I premi sono stati assegnati a:

1° premio: alla classe 2^E della Scuola Secondaria di 1° grado "D. Alighieri" di Matino

2° premio alla classe 5^A della Scuola Primaria " R. Gentile" di Matino

3° premio alla classe 5^B della Scuola Primaria "R.Gentile" di Matino

La Commissione, inoltre, ha segnalato alcuni componenti che si sono contraddistinti per la ricchezza dei contenuti e l'originalità della composizione.

Gli autori dei componenti segnalati sono:

Mele Ylenia, classe 1^A

Marsano Raffaele, classe 1^D

Tornesello Ludovica, classe 1^F

Stefanizzi Arianna, classe 2^D

Manieri Mattia, classe 2^E

Marsano Martina, classe 2^E

Romano Francesca, classe 2^E

Marigliano Fabrizio, classe 2^E

Romano Antonio, classe 2^E

De Luca Giorgio, classe 3^C

Tra i componimenti segnalati la Commissione ha ritenuto opportuno selezionarne alcuni da destinare alla lettura, in quanto non contengono riferimenti personali o familiari.

Mio padre

**Per me gli occhi di mio padre guardano lontano,
oltre l'orizzonte scrutano la via
e cercano il sentiero più sicuro che ci sia.**

**Quello senza massi, solo poche pietre,
perché, cadendo, non mi faccia troppo male
e abbia la forza di rialzarmi e non mollare.**

**Quegli occhi vigili e attenti
mi seguono da quando sono nato,
perché in me lui si è ritrovato.**

**Io sono lo specchio della sua giovinezza
e con me lui rivive l'ebbrezza
di un tempo passato, di un sogno che continua
attraverso la vita che scorre infinita.**

**Mi sento sicuro perché sono amato
e so che anche da lontano
lui mi tenderà la mano.**

Mattia Manieri, 2^E

Mio padre

**Papà, il mio faro sempre acceso,
sei la mia guida più sicura.**

**Con te mi sento protetto e lontano dai pericoli,
con te riesco ad immaginare il mio futuro.**

**Insieme percorreremo la mia strada,
con te supererò ogni ostacolo.**

Sei la mia forza, la mia speranza.

**La convinzione che sarò un uomo,
spero solo di essere un vero uomo.**

Di seguire il tuo esempio e i tuoi ideali,

**di guardare dritto davanti a me
e di vedere, di capire e scoprire**

**che tutto ciò che ho imparato,
che tu mi hai insegnato**

sono le verità che mi renderanno un uomo.

Fabrizio Marigliano, 2^E

Il mio papà è...

**Il mio papà è una goccia di rugiada,
mi segue ovunque io vada.
Mi guida nel mio cammino
fin da quando ero piccino.
E' una quercia secolare
che sa tanto amare,
per questo lo abbraccio forte
e lo amerò anche dopo la morte.
Non è certo un atleta
ma per me è la stella cometa.
E' un'aquila reale,
per me il padre ideale.
E' un fiore sbocciato
in mezzo al prato
dal dolce odor profumato.
Mi aiuta in ogni difficoltà
a superarle con semplicità.
C'è un posto per lui nel mio cuore
e quando mi abbraccia mi dona calore.
Nel mio cuore c'è amore,
il più bel sentimento,
per il mio papà che è un portento.
Per me è il rifugio durante la tempesta,
un tetto sopra la mia piccola testa.
Lui è sincero con me:
il padre migliore che c'è.
Una cosa è certa
fra tutti i pensieri nella mia testa:
questa poesia la dedico a lui per la sua festa!!!!**

Ludovica Tornesello, 1^F

Lettera al mio papà

Caro papà,

nel corso dell'anno la tua festa ricorre solo per un giorno, ma l'amore che provo per te è così grande che non posso aspettare quella data per esprimertelo.

Penso di aver imparato a "leggere" sul tuo viso ogni tuo stato d'animo.

Ti vedo spesso stanco: certo, è una gran fatica alzarsi ogni mattina per andare al lavoro (a volte anche la domenica) e lasciare noi, a casa, salutandoci con un bacio e un sorriso.

Mentre scendi le scale, io sfioro il tuo posto ancora caldo tra le coperte e spero che arrivi presto l'ora del tuo ritorno per poterti riabbracciare.

Lo so che ancora non ho assaporato, come tu dici, il "gusto del sacrificio", ma t'immagino là fuori: a difendere tutti, non solo noi, dai cattivi, sotto il sole e le intemperie, a svolgere il tuo lavoro con coraggio e generosità.

Poi, quando torni a casa, a volte sei triste e pensieroso, ma basta un mio sorriso per vederti subito felice; da piccola, il ricordo più bello che custodisco è quando mi tenevi sulle ginocchia, ora ogni momento diventa migliore quando stiamo vicini, e se "domani" mi sposerò, sarai il nonno più bello quando avrai fra le braccia un nipotino.

Io voglio ringraziarti per quello che mi insegni e cioè i valori: dell'onestà, del rispetto, della famiglia, della solidarietà...

Sono convinta che non esiste un papà migliore di te e che per la vita continuerò ad averti accanto, anche nelle scelte difficili.

Martina Marsano, 2^E